Il ruolo delle Regioni e degli enti locali nel riuso sociale dei beni confiscati

Il tema del riuso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata sarà al centro dell'incontro "Il ruolo delle Regioni e degli enti locali nel riuso sociale dei beni confiscati", che si terrà giovedì 6 marzo alle ore 18 presso il Centro Culturale Borgo di Colle Ameno a Sasso Marconi.

L'evento rientra nell'ambito del progetto "Fattore F: Fare Futuro", promosso da Cooperare con Libera Terra, Libera Bologna, la Fondazione Rocca dei Bentivoglio e la Cooperativa CADIAI, con il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e l'adesione dei Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa.

L'incontro sarà un'opportunità di confronto per analizzare il ruolo fondamentale delle istituzioni regionali e locali nel processo di valorizzazione dei beni confiscati, attraverso strumenti di supporto e percorsi di coinvolgimento della società civile e delle cooperative. È inoltre un'importante occasione per approfondire strategie e buone pratiche volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e promuovere una cultura della legalità attraverso la destinazione sociale dei beni confiscati.

Programma:

Il riuso sociale tra coinvolgimento delle comunità e delle cooperative

Rita Ghedini, Presidente di Cooperare con Libera Terra

Gli strumenti della Regione per il contrasto alle mafie e la promozione del riutilizzo sociale

Gian Guido Nobili, Dirigente Area Sicurezza, Legalità e

Il ruolo centrale della politica e della società civile organizzata nella lotta a mafie e corruzione

Sen. Enza Rando, Commissione Antimafia

Tre incontri per parlare di beni confiscati e lotta alle mafie

Tre incontri aperti a cittadini, associazioni e pubbliche amministrazioni si terranno il 6 febbraio, il 20 febbraio e l'1 marzo per approfondire il tema dei beni confiscati alla criminalità organizzata e fornire strumenti utili per leggere e contrastare le infiltrazioni mafiose nel nostro territorio.

L'iniziativa, dal titolo "Riconoscere, monitorare, riutilizzare", si inserisce nel progetto "Fattore F: Fare Futuro", promosso da Cooperare con Libera Terra, Libera Bologna, Cooperativa CADIAI e dalla Fondazione Rocca dei Bentivoglio, con il contributo della Fondazione del Monte di Bologna. Al progetto hanno inoltre aderito i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa, a testimonianza dell'impegno condiviso sul tema della legalità e della tutela del territorio.

L'obiettivo è costruire e potenziare la rete di consapevolezza e responsabilità condivisa, per promuovere la legalità e valorizzare i beni confiscati come risorsa per la collettività.

GLI APPUNTAMENTI

Giovedì 6 febbraio - ore 18

Confische e sequestri nel bolognese

a cura di Libera Bologna e di Cooperare con Libera Terra Sala Monti, Casa della Solidarietà "Alexander Dubcek" — via del Fanciullo 6 a Casalecchio di Reno

Giovedì 20 febbraio - ore 18

Introduzione al monitoraggio civico

a cura di Libera Bologna

Sala dei Giganti, Rocca dei Bentivoglio — via Contessa Matilde 10, Valsamoggia

Sabato 1 marzo - ore 15

Che cosa facciamo quando ci arriva un bene? Il riuso sociale dei beni confiscati

a cura di Cooperare con Libera Terra; interverrà il Sindaco di Argenta, Andrea Baldini

via Giuliana 32, bene confiscato a Longastrino - Argenta

"Raccontiamo il bene". Il nuovo dossier di Libera per l'anniversario della legge per il riutilizzo dei beni confiscati

In occasione del 39esimo anniversario della legge n. 109/96 per il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati alle mafie, Libera ha censito le **esperienze di riutilizzo sociale**

dei beni confiscati. Sono 991 soggetti diversi impegnati nella gestione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, ottenuti in concessione dagli Enti locali, in ben 18 regioni, in 359 comuni in tutta Italia, da Nord a Sud.

"Raccontiamo il bene" – Le pratiche di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie" è il nome della ricerca avviata da Libera, con cui si vuole raccontare il lato del nostro Paese formato da realtà che lavorano per creare una comunità alternativa a quella mafiosa e nuovo modello di sviluppo territoriale.

"Nei prossimi mesi continueremo la nostra attività di monitoraggio per arrivare a una grande assemblea nazionale, con tutti i soggetti che lavorano sui beni confiscati alle mafie e ai corrotti. Forte il nostro impegno anche per non far spegnere il dibattito politico e legislativo su questi temi: non siamo disposti ad accettare attacchi alla normativa sulle misure di prevenzione e sul riutilizzo, che riteniamo uno degli strumenti più importanti per il contrasto alle mafie e alla corruzione" afferma Tatiana Giannone, responsabile nazionale Beni Confiscati di Libera.

Secondo i dati aggiornati dell'Agenzia Beni confiscati, in Emilia-Romagna, ad oggi, sono 939 i beni immobili in gestione ancora in attesa di avere una destinazione, 177 quelli confiscati e destinati ai sensi del Codice antimafia, 51 le aziende confiscate e destinate mentre sono 105 quelle ancora in gestione; infine, 13 sono le realtà impegnate nella gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata, nei territori di Bologna, Parma, Forlì-Cesena, Ravenna, Piacenza e Reggio Emilia. Tra i soggetti gestori del Terzo Settore ci sono 5 associazioni, 4 coop sociali o consorzi di cooperative, 4 enti pubblici con il terzo settore e diversi altri che operano in forme e spazi diversi.

Il dossier completo è disponibile al seguente link:
https://www.libera.it/documenti/schede/raccontiamo il bene pub